



ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI DALLA PRIGIONIA DALL' INTERNAMENTO, DALLA GUERRA DI LIBERAZIONE E LORO FAMILIARI

Ente Morale D.P.R. 30/05/1949 (G.U. 09/08/1949 n.181) – Ente con Finalità Assistenziali D.M. 10/09/1962

RELAZIONE PRESENTATA DAL C.D.C. SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE 2021

L'ANRP - Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, Ente Morale, con Decreto del Presidente della Repubblica, il 30 maggio 1949 (G.U. 9 agosto 1949 n. 181); iscritta al Registro delle persone giuridiche tenuto della Prefettura di Roma al n.85/1949; Ente Nazionale con Finalità Assistenziali, con D.M. del 10 settembre 1962 e iscritta all'anagrafe delle Onlus con prot. n. 0055707 del 22 agosto 2014; riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Polo IEI – Servizio SBN IEI è un soggetto senza scopo di lucro, autonoma ed indipendente da qualsiasi partito o forza politica, posta sotto la vigilata dal Ministero della Difesa, ai sensi della Legge 31 gennaio 1994, n. 93 (G.U. 7 febbraio 1994 n.30), con sede centrale a 00184 Roma, in Via Labicana n.15/A, oltre a tutelare gli interessi morali e materiali dei suoi associati (n. 6614 a chiusura tesseramento 2021), annovera numerosi collaboratori tra cui docenti universitari, ricercatori, storici, sociologi, psicologi e giuristi, nonché n. 2 dipendenti e diversi operatori volontari o a prestazione occasionale.

Questa relazione è uno degli strumenti di cui l' Associazione annualmente si serve per dare conto sia all'Ente vigilante che all'opinione pubblica, dei progetti e delle iniziative sviluppate nell'anno precedente (2021), facendo presente che il perdurare della situazione pandemica, venutasi a creare a causa del Covid-19, ha costretto nuovamente a modificare in corso d'opera tempi e modi di lavoro e tutta la sua programmazione che, inevitabilmente, ha subito ritardi, rinvii, variazioni, cancellazioni, adattamenti. In alcuni casi si è reso necessario il trasferimento e/o la conclusione dei progetti programmati per il 2021 al 2022, al fine di mantenere tutti gli impegni assunti e programmati.

Per un'organizzazione come l'ANRP, le disposizioni imposte dalla pandemia non solo hanno costretto a modificare in corso d'opera le consuetudini di lavoro, di studio, di ricerca e di relazione, ma hanno reso necessaria l'introduzione, durante lo svolgimento delle attività, dell'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione, tali da consentire condivisione e collaborazione in real-time e da garantire flessibilità, cloud, disponibilità e reperibilità dei dati, call conference, interazione in tempo reale e smart working.

Infatti l'Associazione è stata sempre attiva, privilegiando azioni di studio, di ricerca e di divulgazione, ampliando i portali, l'azione editoriale e di comunicazione, in particolare quella rivolta ai giovani, attraverso web conference e seminari online per la valorizzazione documentale in particolare del grande contributo dato dai prigionieri di guerra, dagli internati (militari e civili), dai partecipanti alla lotta di Liberazione, nonché del ruolo svolto, ieri come oggi, dalle Forze Armate, nella configurazione dell'attuale società civile, sia nazionale che internazionale.

L'Associazione, scevra dal culto di un reducismo fine a sé stesso, ha nel tempo consolidato il suo ruolo, diventando un riconosciuto e apprezzato Centro studi, documentazione e ricerca. Come tale, nel corso degli anni ha dedicato ampio spazio della sua attività al lavoro di organizzazione e sistemazione del ponderoso materiale cartaceo e fotografico d'archivio accumulato nel tempo presso la sede centrale e le sedi periferiche dell'ANRP, disseminate sull'intero territorio nazionale, raccogliendo nel contempo testimonianze orali e scritte.

Presso la sede nazionale, inoltre, ha realizzato il Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-45", un luogo della memoria con biblioteca e archivio annessi, di cui cura anche la gestione e il funzionamento. Promuove, organizza e svolge, d'intesa con istituzioni italiane e straniere, convegni, mostre, seminari, nonché iniziative di promozione sociale, culturali e editoriali, corsi di aggiornamento e di alta formazione.

L'ANRP, tramite propri dirigenti, è presente e direttamente impegnata nella attività istituzionali svolte nel:

- Comitato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione della Medaglia d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati in Germania (legge 296/2006);*
- Commissione per le provvidenze agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti (legge 791/1980);*
- Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti-persona - CNAUMA (Articolo 9, comma 2, legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni);*
- Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane;*
- Confédération Internationale des Anciens Prisonniers de Guerre - ONG, al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ed al Consiglio d'Europa - Statuto B.*

Dopo questa doverosa premessa, di seguito vengono illustrate sinteticamente e in modo semplice e trasparente le attività proposte e realizzate dall'ANRP nel corso dell'anno sociale 2021, sempre nell'ambito delle finalità e dei propri obiettivi statutari.

PROGETTI APPROVATI DAL MINISTERO DELLA DIFESA PROPOSTI E REALIZZATI DALL'ANRP

PROGETTO 1:

Costituzione della Repubblica Italiana e Istituzioni Militari.



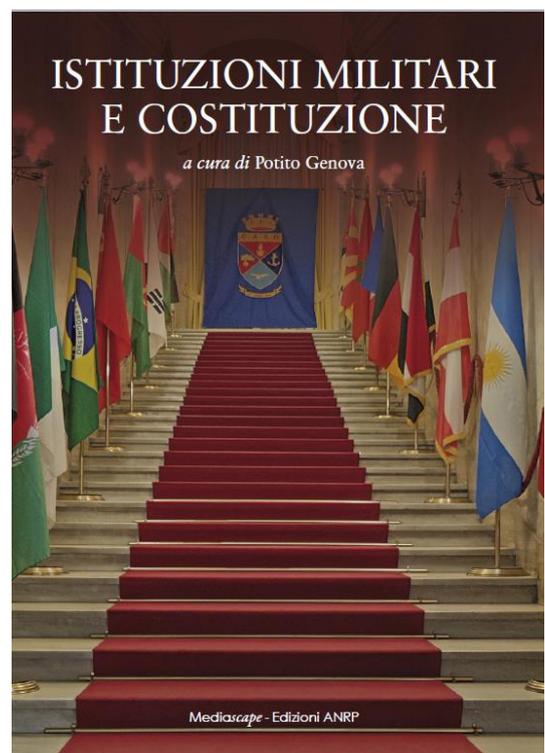
Il Progetto è nato con l'obiettivo di richiamare il rapporto tra FF.AA. e i valori democratici e repubblicani garantiti dalla Costituzione, con il presupposto di approfondire il ruolo delle Forze Armate, quale riferimento ideale, soprattutto per le nuove generazioni.

I conflitti in corso in Europa, in Sud America, in Africa e in Asia, dimostrano che le Forze Armate sono parte in causa imprescindibile nell'indipendenza dei popoli e delle nazioni. La nostra Costituzione ne tiene conto in modo rilevante, a partire dagli artt. 52, 87, 103, 117 e, in via incidentale, anche gli artt. 18, 98, 111.

Il Convegno, con la relativa pubblicazione degli atti, necessariamente slittato a causa dell'andamento dell'emergenza sanitaria al 7 giugno 2022, si è svolto a Roma presso Palazzo Salviati, sede del CASD (Centro Alti Studi per la Difesa) ed ha visto le relazioni del prof. Cesare Mirabelli, già presidente della Corte Costituzionale, dell'amm. div. Giacinto Ottaviani, presidente del CASD, del prof. Nicola Mattosco, presidente nazionale dell'ANRP, del gen. isp. capo Basilio Di Martino, del prof. Nicola Colacino, docente universitario di diritto internazionale, moderati dal gen. div. (r) Potito Genova, consigliere nazionale dell'ANRP.

Gli interventi sono stati orientati sui fondamenti giuridici in materia di guerra e difesa della Patria, e quindi sul ruolo delle Forze Armate, a cui non è più richiesto solo l'uso delle armi a scopo di difesa (aspetto che pure ha ritrovato la sua centralità con la questione ucraina), ma anche di operare a stretto contatto con la società sia in patria – per supporto dell'ordine pubblico, contenimento di calamità naturali, etc. – che all'estero in missioni di *peacekeeping*. E' stata illustrata poi la rinascita materiale e morale delle Forze Armate Italiane dopo la crisi d'identità postbellica, nella nuova democrazia sotto l'orbita della NATO e delle Nazioni Unite. Nell'ambito del diritto internazionale, i lavori del Convegno hanno sottolineato l'importanza del ruolo di primo piano dell'Italia nel contesto delle missioni internazionali di pace, con attività di supporto e costruzione delle democrazie. Attività che purtroppo, però, non sono state in grado di sostituire del tutto i conflitti armati tradizionali, a causa e per colpa di divergenze fra le potenze mondiali.

La pubblicazione degli Atti del Convegno dal titolo: "Istituzioni Militari e Costituzione", data alle stampe a luglio 2022 da Mediascape – Edizioni ANRP, è incentrata in una prima parte al fine di mostrare al lettore i lavori presentati nel Convegno, ma soprattutto le discussioni, i ragionamenti e quindi la "ratio" che ha portato alla stesura degli articoli della Carta Costituzionale. In particolare le parti riguardanti le Istituzioni Militari e il loro rapporto con il Paese. Vi è poi una seconda parte che affronta l'evoluzione delle Forze Armate.



PROGETTO 2:

**Traslazione della Salma del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria.
Pubblicazione di una documentazione storico-fotografica dei monumenti ai
Caduti di Sardegna e Abruzzo.**



La pubblicazione de “Il culto dei Caduti della Grande guerra - Sardegna e Abruzzo”, curata dalla prof.ssa Anna Maria Isastia (consigliera nazionale dell’ANRP e docente associato di storia alla “Sapienza”) contiene lo studio, ampio e approfondito, realizzato da Martino Contu, per la Sardegna, e Costantino Di Sante, per l’Abruzzo, sull’origine di alcuni tra i più significativi e importanti monumenti delle due regioni.

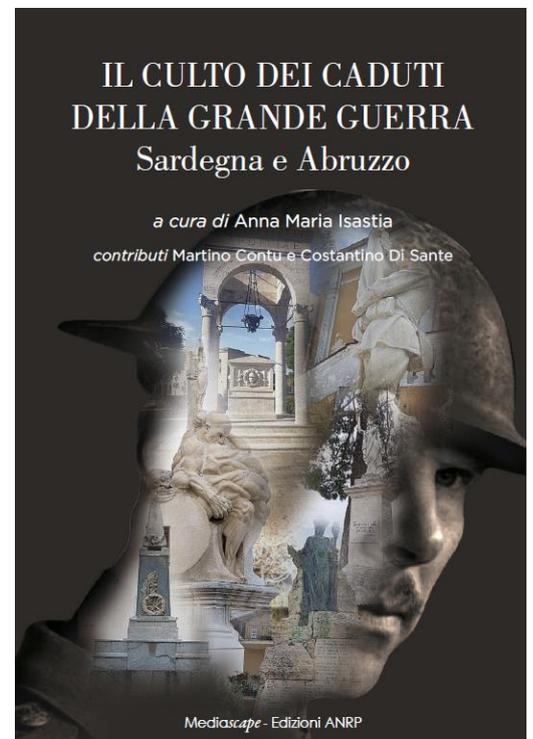
Tra il 1914 e il 1918 l’Europa ha vissuto una tragedia di dimensioni inimmaginabili nel passato. Non c’è stato paese che non abbia visto cadere migliaia e migliaia di soldati. La morte di massa ha assunto dimensioni tali da esigere un rapporto nuovo con questa inedita realtà. Tredici milioni di morti, molti dei quali senza nome e senza tomba, chiedevano di non essere dimenticati.

Subito dopo la fine della guerra, quasi contemporaneamente, in Francia e in Inghilterra maturò l'idea di trasportare nella capitale un soldato ignoto il cui corpo fosse stato trovato su un campo di battaglia e di seppellirlo con tutti gli onori in rappresentanza di tutti i soldati senza nome. A Parigi fu l'Arc de Triomphe ad accogliere la sepoltura del Milite Ignoto nel 1920 mentre a Londra la sepoltura avvenne, nello stesso anno, nell'Abbazia di Westminster. In Italia fu Giulio Douhet, il 24 agosto 1920, a proporre di onorare il "Soldato Ignoto" dalle colonne del giornale "Il Dovero", testata di riferimento dell'Unione nazionale ufficiali e soldati, associazione da lui fondata. Scrisse: *"Tutto sopportò e vinse il Soldato. Perciò al Soldato bisogna conferire il sommo onore, quello cui nessuno dei suoi condottieri può aspirare neppure nei suoi più folli sogni di ambizione. Nel Pantheon deve trovare la sua degna tomba alla stessa altezza dei Re e del Genio"*.

Non fu il Pantheon ma il monumento a Vittorio Emanuele II ad accogliere il Milite Ignoto e la data scelta fu quella del 4 novembre 1921, ma questa celebrazione non esaurì l'esigenza spontanea delle comunità locali di commemorare adeguatamente i propri morti. Fu così che in tutte le regioni d'Italia furono inaugurate lapidi, eretti monumenti ai caduti, creati Parchi della Rimembranza per ricordarli.

Una affascinante ricerca negli archivi e nelle biblioteche che ricostruire il clima di entusiasmo patriottico che spinse molti comuni ad erigere monumenti ai Caduti. Ricerca conclusasi, per i motivi sopra indicati, nel luglio 2022 con la pubblicazione, data alle stampe da Mediascape - Edizioni ANRP, del volume *"Il culto dei Caduti della Grande guerra - Sardegna e Abruzzo"*.

Molte le notizie riportate sui giornali dell'epoca e negli archivi comunali. La ricerca è stata volutamente circoscritta a quei comuni che si impegnarono ad innalzare un monumento ai Caduti subito dopo la fine della guerra. Dal 1923 in avanti, in un mutato clima politico, la simbologia e le finalità della memoria di guerra sarebbero state indirizzate in una nuova direzione.



PROGETTO 3:

Allestimento della Fototeca e realizzazione di un book divulgativo



Il lavoro svolto ha riguardato la raccolta fotografica conservata nella biblioteca dell'ANRP, costituita da migliaia di diapositive, negativi e positivi in bianco e nero e a colori, riferibili a un arco cronologico compreso fra il 1943 e il 2006. Tale raccolta si è costituita in relazione all'attività svolta dall'ANRP, per ricostruire e tramandare la memoria della vicenda dei reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione: congressi, convegni, giornate di studio, manifestazioni commemorative, onorificenze, premiazioni, vita associativa, ecc. che si configura, perciò, come un vero e proprio "archivio storico".

Detto materiale, che non era ordinato, né inventariato e purtroppo mal conservato in ambienti e contenitori inadatti e che costituisce solo una parte del complesso di fotografie e immagini riferibili alla nascita "Fototeca ANRP", solo ora può ritenersi parzialmente recuperato e che potranno essere in seguito raggruppate e descritte in relazione ai rispettivi fondi: "LeBi", "Museo" ed altri fondi privati di famiglie acquisiti per donazione.



Attività realizzate:

- predisposizione di un locale idoneo ed esclusivamente dedicato allo svolgimento del lavoro, dotato di uno *scanner* e di un PC e concentrazione del materiale oggetto del progetto in idoneo ambiente;
- predisposizione di schede su fogli elettronici Microsoft Excel;
- schedatura preliminare di 120 unità archivistiche analogiche (livello UA) riconducibili al Fondo ANRP;
- selezione e scarto delle UD contenute nelle 72 UA riferibili per ora al Lazio;
- schedatura analitica delle 72 UA su schede inserite in apposito foglio del *database* Microsoft Excel;
- selezione delle UA il cui stato di conservazione è risultato idoneo alla manipolazione da parte degli operatori;
- estrazione delle UD dai contenitori inadeguati, spolveratura e pulitura con “pennelli giapponesi in setole morbide e gomme *Wishab* morbide *Akapad*” prive di agenti chimici e inquinanti, riordinamento e numerazione di corda e collocazione delle UD in contenitori provvisori puliti;
- digitalizzazione delle UD e creazione del *Fondo ANRP* analogico/digitale, ordinato cronologicamente, costituito da 72 UA;
- catalogazione di 200 UD su schede inserite in un apposito foglio dello stesso data base Microsoft Excel, secondo il principio della descrizione gerarchica;
- progettazione, redazione del volume “Le Immagini e la Memoria. Scatti dalla fototeca analogico/digitale dell’ANRP” (a cura di Monica Calzolari, con presentazione del presidente nazionale dell’ANRP Enzo Orlanducci e contributi di Teresa Bausano, Stefania Botti, Giulio De Amicis, Laura Imbimbo, Gabriele Massi,

Daniele Mattei, Francesca Molè, Chiara Senfett e Rosina Zucco) e a stampa di Mediascape - Edizioni ANRP in cui sono raccolti i risultati del progetto;

- pubblicazione della Fototeca analogico/digitale dell'ANRP sul sito del Censimento della fotografia:

<http://www.censimento.fotografia.italia.it/enti/anrp-associazione-nazionale-reduci-dalla-prigione-dallinternamento-dalla-guerra-di-liberazione-e-loro-familiari/>;

- svolgimento di cinque *webinar* su piattaforma Zoom.

Infine, domenica 5 dicembre 2021, i dirigenti nazionali dell'ANRP, Rosina Zucco e Monica Calzolari, hanno presentato il volume "Le Immagini e La Memoria. La Fototeca analogica/digitale dell'ANRP" alla Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria "Più Libri Più Liberi" che si è svolta a Roma Convention Center - La Nuvola.

Il tema della "libertà" scelto dagli organizzatori della fiera per l'edizione 2021 è risultato particolarmente appropriato per presentare la pubblicazione dell'ANRP che la declinano in tutte le sue sfaccettature.



PROGETTO 4:

Lavorare per il Reich. (Deportazione, internamento e lavoro coatto di civili italiani per l'economia di guerra tedesca 1943-1945).



Il Progetto pluriennale *“Deportazione, internamento e lavoro coatto di civili italiani nel Terzo Reich 1943-1945”* è nato con l'obiettivo di contribuire alla ricostruzione storica di un fenomeno di enorme ampiezza e coscienza civile, atta a stimolare anche l'interesse delle istituzioni, in particolare quelle locali, creando un patrimonio documentale da mettere a disposizione degli studiosi, della più vasta opinione pubblica e nello stesso tempo potente strumento didattico verso le strutture di formazione (scuola ed università) e le nuove generazioni.

Il Progetto, nonostante le difficoltà legate alla pandemia del Covid 19, ha visto concretizzare nei vari step le attività preventivate, grazie alle quali la ricerca si è via via arricchita di contenuti atti a disegnare un profilo sempre più ad ampio raggio del fenomeno del lavoro coatto degli italiani in Germania e nei territori annessi al Terzo Reich.

Questi, in sintesi, i punti focali del Progetto, portati avanti e realizzati:

a) Portale prosopografico dedicato ai lavoratori civili italiani nel Terzo Reich

La banca dati con accesso on-line, www.lavorareperilreich.it, e [.eu](http://eu), nella quale sono gradualmente inseriti il maggior numero possibile di nominativi di civili italiani deportati nei territori controllati dal regime nazionalsocialista.

La ricerca è stata impostata per produrre anche un'analisi quantitativa e qualitativa delle ragioni oggettive e soggettive, volontarie e/o coatte del fenomeno, mantenendo come linea-guida un rigoroso rapporto tra comunicazione e contenuti storici, e coprire tutto il territorio dell'Italia occupata, al fine di delineare una solida panoramica sul prelievo di manodopera coatta per l'economia di guerra del Terzo Reich.

Come previsto nella stesura del progetto, gli obiettivi programmati per il 2021 per realizzare in particolare il database www.lavorareperilreich.it sono stati regolarmente raggiunti. In particolare:

- nella "home page" del database sono stati inseriti testi di approfondimento relativi ai seguenti argomenti: "Promotori del progetto", "Il progetto", "La storia", "La bibliografia", "Le fonti";
- per quanto riguarda il format della "scheda anagrafica e biografica", sono state apportate le modifiche suggerite dal Comitato storico-scientifico, in particolare per quanto riguarda le circostanze della cattura.

In data 31 dicembre 2021 sono risultate presenti nel database 36.467 schede nominative, di cui sono state validate n. 16.386, previa revisione delle stesse e conferma dei dati acquisiti da almeno due fonti d'archivio. Altra corposa documentazione d'archivio acquisita attende di essere vagliata e registrata.



b) La ricerca presso gli archivi

Le principali fonti da cui sono stati attinti i dati utili per la compilazione delle schede sono stati i seguenti:

- Archivio Centrale dello Stato (ACS) - Fondo versamento ex Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero (INCE), Ufficio Italiano Cambi (UIC): esaminate 15.377 schede nominative delle 69.000 schede digitalizzate;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Fascicoli di civili registrati nel 1996 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardanti le pratiche per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazional-socialista (D.P.R. 6 ottobre 1963, n. 2043): esaminati 16.368 fascicoli con 101.000 documenti riprodotti digitalmente.

Seminario di approfondimento e programmazione a tre anni dall'avvio della ricerca sui lavoratori italiani in Germania 1943-1945

13, 14 e 15 novembre 2021
Sala Conferenze ANRP
Via Labicana, 15a - ROMA

Ordine dei lavori

- 1) Dalla storiografia alla "public history": la mostra on line "Tante Braccia per il Reich" ed il portale prosopografico on line "Lavorare per il Reich".
- 2) La collana "Guerra e dopoguerra" ed i volumi in preparazione (scadenziari 2021, 2022, 2023).
- 3) Storia e memoria: come far diventare il tema del lavoro coatto in Germania 1943-1945 parte della memoria collettiva condivisa attraverso presentazioni programmate sul territorio nazionale.
- 4) Il convegno tematico italo-germanico di metà dicembre 2021, in modalità mista (in presenza e da remoto) come conclusione del primo triennio di ricerca e impostazione della fase successiva. Definizione dei contributi specifici.

Relatori in presenza
Sara Bergamasco, Francesca Cavarocchi, Annalisa Cegna, Costantino Di Sante, Adriana Lotto, Brunello Mantelli, Marina Monceli, Enzo Orlanducci, Marco Pluviano, Sonia Residori.

Relatori da remoto
Giovanna D'Amico, Andrea Ferrari, Irene Guerini, Toni Rovatti, Enrico Serventi Longhi, Massimiliano Tenconi, Antonella Tiburzi, Rosina Zucco.

Finanziato da

Illustrazione: la stazione veronese di Porta Vercana, principale luogo di transito dal 1938 al 1945 per i lavoratori italiani diretti nei Grossdeutsche Reich

**Da "camerati del lavoro" a "schiavi di Hitler".
I lavoratori italiani nell'economia di guerra tedesca 1938-1945**
Giornata di studi in memoria di Enzo Collotti (1929-2021)
Convegno per la conclusione del primo triennio della ricerca sul lavoro coatto degli italiani per l'economia di guerra della Germania nazista

15 dicembre 2021
Sala Pia, Università LUMSA
Via di Porta Castello, 44 - ROMA

Ore 9.00-13.00

- Saluti e presentazioni.
- **Mackera Anna Maria Isastia** ("La Sapienza", Università di Roma - Consiglio direttivo ANRP).
- **Lectio magistralis** su "I lavoratori stranieri nell'economia di guerra della Germania nazista", di **Ulrich Herbert** (Università di Friburgo di Brisgovia - BRD) - da remoto.
- **Apertura pubblica del portale prosopografico "Lavorare per il Reich" (LaC)** con visita guidata al portale medesimo, **Rosina Zucco** (Consiglio direttivo ANRP) - in presenza.
- **Pausa caffè**.
- **Inaugurazione della mostra on line "Tante braccia per il Reich"** e sua visita collettiva, **Brunello Mantelli** (Università della Calabria) - in presenza.
- **Il contributo dell'ANRP alla memoria pubblica: i portali "Lessico biografico degli IMI" (LeBI) e "Albo degli IMI caduti nei lager nazisti 1943-1945 (AIC)**, **Luciano Zani** (vice presidente ANRP) - in presenza.
- **Discussione e chiusura della sessione.**

Ore 15.00-19.00

- **Moderatore Nicola Mattosio** (Università di Pescara, presidente nazionale ANRP).
- **Sara Bergamasco** (ANRP/AZFL-TS), il reclutamento di manodopera per il Reich nell'OZAK, attraverso le pagine della "Deutsche Adria Zeitung", 1944 - 1945 - da remoto.
- **Francesca Cavarocchi**, "Quanti trevigiani al lavoro nel Reich dal 1938 al 1945?" - in presenza.
- **Giovanna D'Amico**, Tra Nord e Sud. Partenze per il Reich - in presenza.
- **Costantino Di Sante**, Lavoratori italiani espulsi dalla Germania e internati dal regime fascista - in presenza.
- **Andrea Ferrari**, I detenuti di Castelfranco Emilia manodopera per il Reich. Un case study nell'impiego dei camerati nella produzione di armamenti - da remoto.
- **Irene Guerini/Marco Pluviano**, Savona primo marzo 1944. La coazione al lavoro come strumento di repressione sociale - in presenza.
- **Pausa caffè**.
- **Adriana Lotto**, I prelievi di manodopera da Porto Marghera tra esigenze e conflittualità diffuse - in presenza.
- **Marina Monceli**, Il caso della Sardegna. Operai e minatori oltre il mare - da remoto.
- **Sonia Residori**, Tra adesione e ribellione: l'arruolamento e il prelievo coatto della manodopera in Polesine - in presenza.
- **Massimiliano Tenconi**, Cremona e Sondrio: "contesti periferici?" - da remoto.
- **Antonella Tiburzi**, I lavoratori italiani nei comuni dell'Ozav sudtirolese tra agricoltura e OT - da remoto.
- **Francesco Corniani** (Università di Colonia): Le concrete modalità di impiego di manodopera italiana nella fase finale del conflitto. Case studies da archivi regionali tedeschi - da remoto.
- **Fabian Lemmes** (Università della Ruhr - Bochum): L'Organizzazione Toit come gestore di manodopera straniera. Il caso italiano - da remoto.
- **Discussione e chiusura della sessione.**

www.lavorareperilreich.it
www.tantebracciperilreich.eu

<https://us02web.zoom.us/j/88294850372>

Link webinar

L'accesso sarà consentito fino al raggiungimento della capienza massima e nel rispetto della normativa vigente anti-covid19.

c) Mostra virtuale, seminari e convegni

La mostra virtuale sviluppata su piattaforma web a cura dell'ANRP e tecnicamente realizzata per essa da Divulgando, è stata preceduta dalla pubblicazione del catalogo *"Lavorare per il Reich. Il reclutamento di manodopera nel quadro delle relazioni italo-germaniche 1938-1945"*, a cura di Rosina Zucco, Brunello Mantelli e Marco Pluviano, edizioni ANRP.

Un seminario di approfondimento e programmazione si è tenuto a Roma nei giorni 13, 14 e 15 novembre 2021 (in presenza e da remoto) presso la Sala conferenze dell'ANRP.

Il Convegno internazionale si è tenuto il 15 dicembre 2021 a Roma presso l'Università LUMSA (in presenza e da remoto), sul tema *"Da camerati del lavoro a schiavi di Hitler. I lavoratori italiani nell'economia di guerra tedesca 1938-1945"* - Giornata di studi in memoria di Enzo Collotti (1929-2021). La prima parte dell'incontro, moderato da Anna Maria Isastia (consigliera nazionale ANRP e storica della Sapienza Università di Roma), si è aperto con la *lectio magistralis* di Ulrich Herbert, storico dell'Università di Friburgo. Sempre in mattinata Rosina Zucco, consigliere nazionale dell'ANRP e responsabile del Portale, e a seguire, lo storico Brunello Mantelli, dell'Università di Calabria, membro del Comitato storico-scientifico

dell'ANRP nonché responsabile del Progetto, hanno illustrato le peculiarità della Mostra online, avviandone la consultazione pubblica. Successivamente Luciano Zani, vice presidente nazionale dell'ANRP, ordinario di storia alla Sapienza Università di Roma, si è soffermato sui portali *"Lessico biografico degli IMI (LeBi)"* e *"Albo degli IMI Caduti nei lager nazisti tra il 1943 e il 1945"*.



Nella seconda sessione, moderata da Nicola Mattosco, presidente nazionale dell'ANRP, docente ordinario all'Università di Chieti-Pescara un focus dei ricercatori che hanno centrato la loro attività in ambito territoriale (regionale), sia in Italia che in Germania su specifiche tematiche: Sara Bergamasco, Francesca Cavarocchi, Giovanna D'Amico, Costantino Di Sante, Andrea Ferrari, Irene Guerrini, Marco Pluviano, Adriana Lotto, Marina Monceli, Sonia Residori, Massimiliano Tenconi, Antonella Tiburzi, Francesco Corniani e Fabian Lemmes. Questa fase del Progetto, grazie all'impegno costante del Comitato storico-scientifico, dei ricercatori e degli operatori, si è arricchita nel 2021 di due nuove monografie in stampa nella Collana "Guerre e dopoguerra", diretta da Brunello Mantelli e Luciano Zani e promossa dall'Associazione presso l'editore Novalogos:

- 1) *"Dalla Liguria al Reich. Tra Fascismo monarchico e Repubblica Sociale Italiana"* di Irene Guerrini e Marco Pluviano;
- 2) *"L'Ufficio liquidazione INCE: un fondo d'archivio tra Fascismo e Repubblica"* di Enrico Serventi Longhi.



SEMINARI - CONVEGNI - MOSTRE

Nell'ambito di quelli che sono gli interessi e gli scopi statutari dell'associazione, l'ANRP è costantemente attiva nell'organizzare convegni, seminari e mostre nell'ambito delle vicende storiche inerenti l'ultimo conflitto bellico mondiale e, in senso più ampio, riguardo a tutto ciò che, direttamente e indirettamente, vi sia legato. Il senso di queste iniziative non è solo quello di dare un contributo a livello storico, accademico, divulgativo, ma anche di proporre riflessioni, spunti e analisi in settori che solo in apparenza sembrano estranei a questo periodo storico, ma che opportunamente studiati, rivelano elementi comuni, spesso sottovalutati.

- **Dante “autore e maestro” degli IMI nell’Inferno del Terzo Reich.**

Le vicende politiche e militari che avevano condotto gli IMI all'internamento nei lager del Terzo Reich, fecero sentire loro l'affinità della propria situazione con quella di Dante, autore popolare, modello linguistico, letterario e morale nell'Italia unita.

Il Convegno è nato per due motivi principali:

- 1) la ricorrenza per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri;
- 2) il fatto che tra le principali opere lette dagli IMI nei lager nazisti ci fu proprio la Divina Commedia a dar forza ai prigionieri. Anche nel Museo “Vite di IMI” dell'ANRP a Roma in via Labicana 15/a, è presente una versione dell'epoca della Divina Commedia in miniatura, proprio per il legame con gli IMI. Le vicende politiche e militari che avevano condotto gli IMI all'internamento nei lager del Terzo Reich, fecero sentire loro l'affinità della propria situazione con quella di Dante, autore popolare, modello linguistico, letterario e morale nell'Italia unita.



**Dante «autore e maestro»
degli Internati Militari Italiani
nell'inferno del Terzo Reich**

20 ottobre ore 9,30
Sala Conferenze ANRP
Via Labicana, 15/a - ROMA

modera
Luciano Zani: “La storia degli IMI: istruzione scolastica e formazione militare” ;
Monica Calzolari: “Presentazione e analisi del corpus delle fonti scritte e orali lasciate dagli IMI”;
Alessandro Ferioli: “Dante nella valigia e nel cuore dei patrioti del Primo e del Secondo Risorgimento”;
Nicola Bultrini: “Con Dante in esilio. La poesia e l'arte nei luoghi di prigionia” ;
Monica Cerroni: “L'esperienza di internamento e l'opera poetica di Roberto Rebora”.

Il convegno è stato realizzato grazie al contributo concesso dalla
Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali

Le cinque relazioni che hanno dato corpo ad un volume (a cura di Monica Calzolari, con testi di: Nicola Buldrini, Alessandro Ferioli, Elena Rondena, Lucia Geremia, Monica Ceroni, prefazione di Anna Maria Isastia e postfazione di Alessandro Masi), indagano la letteratura degli IMI, importante sezione della “letteratura concentrazionaria”, facendo emergere, come in un palinsesto, le tracce della *Divina Commedia* negli scritti di alcuni dei suoi maggiori autori: Vittorio Emanuele Giuntella, Giovannino Guareschi, Mario Rigoni Stern, Roberto Rebora ed Enrico Zampetti.

- **Dantedì - 700 anni dalla scomparsa di Dante**

Nel 2021 si è celebrata la ricorrenza dei 700 anni dalla scomparsa di Dante Alighieri



e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha istituito, sin dal 2020, per il 25 marzo la “giornata di Dante”: il “Dantedì”. L’ANRP ha voluto celebrarla con un video dedicato all’opera del Sommo Poeta.

Ciò che lega l’Associazione all’opera dantesca è un’eredità giunta dal mai troppo lontano triennio 1943-1945. Imprigionati nei lager del Terzo Reich, i militari italiani avevano ben poco con cui tener vivo il loro spirito e la loro dignità di esseri umani. La “lectura Dantis”, come ci ricorda Vittorio Emanuele Giuntella (internato in diversi campi fra cui Sandbostel, Dęblin e Wietzendorf) era uno di quei rari momenti a cui aggrapparsi e che, forse, ha salvato la sua anima. Giuntella, e insieme a lui anche Gianrico Tedeschi, Giovannino Guareschi, Paolo Desana e molti altri, hanno testimoniato con le loro parole e con i loro atti l’importanza fondamentale della cultura, non come vestito per apparire e mostrarsi, ma per essere e per vivere.

- **“Imparare il valore della memoria. Storie di internati militari italiani”.**
Laboratorio didattico tra Storia e Memoria.



Nella giornata del 13 luglio 2021 è stato presentato il volume *Imparare il valore della memoria. Storie di internati militari italiani*. Presenti tutti gli autori: le ragazze e i ragazzi del Corso Magistrale di Storia sociale e culturale del Dipartimento

di Scienze sociali ed economiche della Sapienza Università di Roma.

Dopo la prolungata chiusura imposta dalla pandemia, la mattinata ha rappresentato la prima occasione collettiva per riflettere sul proficuo lavoro che ha impegnato gli studenti nella ricostruzione delle vicende di resistenza e internamento dei militari italiani in conseguenza dell'armistizio del settembre 1943. La necessità che le nuove generazioni studentesche si confrontino, specie in ambito universitario, con gli strumenti della ricerca storica e con i meccanismi della memoria è stato argomento di dibattito. L'attenzione si è focalizzata sul valore insito nel confronto dei ragazzi con i documenti d'archivio, spesso trascurati nella trasmissione di quella tragica epoca, ma preziose testimonianze di un passato che non può essere rimosso oltre che uniche armi capaci di colpire efficacemente ogni tentativo di revisione.



- **Riunione del Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti persona**

EVENTI

XXIV Riunione del Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti persona

di Potito Genova

Il 21 luglio scorso ha avuto luogo l'annuale riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA), convocata dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, in modalità videoconferenza nel rispetto delle regole di sicurezza anti-Covid19. La Commissione è stata istituita a seguito dell'adozione della legge n. 374 del 1997 che stabilisce le Norme per la messa al bando delle mine anti-per-

del Dicastero della Difesa, strumento operativo per le operazioni di sminamento, le maggiori Agenzie e ONG, e Associazioni italiane impegnate nella problematica.

Il confronto su questa delicata materia, è stato evidenziato, intende stimolare il dibattito sull'azione italiana nel settore dello sminamento umanitario, evidenziare i principali sviluppi in materia di azione internazionale contro le mine e raccogliere spunti e proposte da tutte le Parti interessate della società civile maggiormente coinvolte.

L'ANRP, rappresentata dal sottoscritto, ha sottolineato la necessità di promuovere l'educazione della Cultura della Pace contro ogni strumento di violenza, tra cui le mine anti-persona e ordigni bellici in generale.

Quest'anno l'incontro è stato aperto dalla Vice Ministra degli Esteri Marina Sereni che ha inquadrato l'argomento, fornendo le novità sulla materia. Ha informato i partecipanti che l'Italia, completato da tempo la distruzione delle scorte delle mine anti-persona, guarda con interesse gli Stati Uniti che, pur senza aver ratificato il Trattato per la messa al bando delle mine anti-per-



sona, non ne hanno fatto un divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine anti-persona e sulla loro distruzione. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della Difesa, strumento operativo per le operazioni di sminamento, le maggiori Agenzie e ONG, e Associazioni italiane impegnate nella problematica. L'ANRP ha sottolineato la necessità di promuovere l'educazione della Cultura della Pace contro ogni strumento di violenza, tra cui le mine anti-persona e ordigni bellici in generale, in particolare nel mondo della scuola.

- **Il mio zaino sulle spalle, il tuo amore, la nostra fede. Enrico Zampetti e il lager a cent'anni dalla nascita".**

Al Senato, nella Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, il 29 novembre 2021, storici, ricercatori e giornalisti hanno riflettuto sulla figura di Enrico Zampetti a cento anni dalla nascita e sui numerosi aspetti della sua vita in cui la fede religiosa e l'amore per la futura moglie si fondono a formare una testimonianza letterariamente pregevole di vitalità, di coraggio e di speranza nella cupa dimensione dei lager.

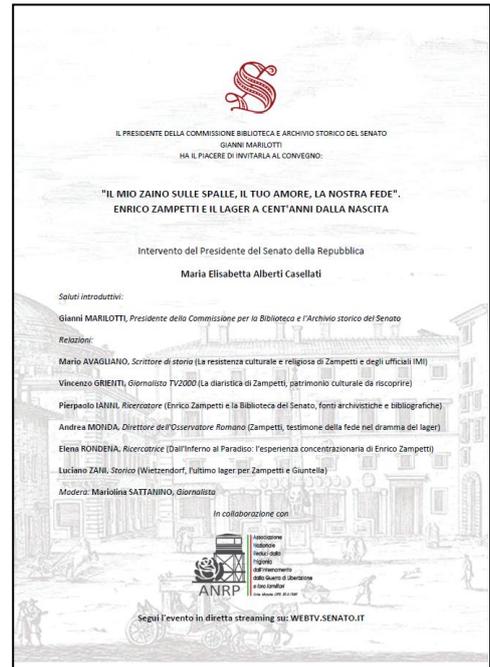
Il Convegno è stato voluto dall'Associazione per ricordare la resistenza morale e religiosa di Zampetti, testimone di impegno civile e culturale in seno alle istituzioni democratiche e repubblicane, ma anche nel mondo dell'università e del giornalismo, l'esperienza concentrazionaria e il dramma del lager e dei luoghi della

prigionia come Wietzendorf, che aveva coinvolto i militari italiani dopo l'8 settembre 1943.

Il convegno è stato moderato dalla giornalista Mariolina Sattanino, la quale ha sottolineato che *"...il Convegno, dedicato alla figura alla vita e all'opera di Enrico Zampetti, ci permetterà anche di ricordare il calvario di seicentocinquanta mila militari italiani internati nei lager nazisti.[...] Desideriamo ringraziare per la sua presenza il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e ringraziare la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il senatore Pier Ferdinando Casini, il presidente della Commissione per la biblioteca e l'archivio storico del Senato Gianni Marilotti e Michele Montagano che condivide il calvario e che oggi, a cento anni, è qui con noi. E ringraziamo*

tutti i rappresentanti dell' Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, il presidente uscente Orlanducci e quello entrante Mattosco, i familiari di Enrico Zampetti, tra i quali tutti noi conosciamo il figlio Ugo, e infine Gianluca De Angelis, sindaco di Lecce dei Marsi dove Enrico Zampetti nacque cento anni fa e al quale è stata dedicata la Biblioteca comunale... Tutti questi aspetti approfondiremo questo pomeriggio, intanto vediamo un breve filmato, molto emozionante, realizzato nel Museo 'Vite di IMI' di via Labicana, dove vengono conservati, dall'ANRP, documenti, cimeli, fotografie e tanti oggetti, donati anche dalla famiglia Zampetti. Ora la parola al presidente del Senato".

La presidente del Senato Alberti Casellati, nel suo intervento, dopo i saluti al Capo dello Stato e agli intervenuti, ha detto tra l'altro: *<<Oggi ospito nella Sala capitolare della Biblioteca del Senato un momento di riflessione dedicato ad una figura esemplare, un uomo che ha intrecciato il suo destino individuale al grande percorso della storia e anche alla storia di questa Istituzione: Enrico Zampetti. Saluto i familiari di Enrico Zampetti. Ringrazio il Presidente della Commissione Biblioteca e Archivio Storico, e l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, per aver organizzato questo convegno in occasione del centenario della sua nascita. ... Tanti e ricchissimi sono i vissuti di Enrico Zampetti che gli autorevoli relatori ci consentiranno oggi di ricostruire, tracciando a partire dalla sua esperienza personale il cammino di un Paese che sulle macerie della guerra, dell'occupazione nazista, della "morte della Patria" ha costruito una nuova identità nazionale fondata sulla libertà, sulla democrazia, sulla giustizia. Enrico Zampetti è stato protagonista della resistenza politica contro uno dei più grandi mali del mondo contemporaneo, la deportazione nei lager nazisti di centinaia di migliaia di internati militari accanto a quelli*



per motivi razziali. Da questa esperienza è riuscito a sopravvivere solo grazie al suo "zaino sulle spalle", come il titolo di questo convegno ci ricorda, rievocando uno dei più significativi passaggi della lunga "Lettera a Marisa".

Poche volte mi è capitato di leggere pagine così intime e insieme così universali come quelle che Enrico Zampetti ci ha regalato nel diario del suo internamento.

Annotazioni scritte a matita sottile, su carta barattata con un pezzo di pane, che trasmettono ancora oggi il senso di una vitalità e di una moralità superiore a qualsiasi degradazione



umana ... La diaristica di questi testimoni d'eccezione ha una specifica valenza storiografica, perché ha dato voce all'esperienza spesso dimenticata di tanti internati militari, contribuendo ad evidenziare la nuova resistenza che in quei campi, tra quei detenuti politici, si era venuta a delineare.

Una resistenza che, come sottolinea Antonio Sanseverino nella testimonianza a margine della "Lettera a Marisa", contribuì a definire il significato di concetti come patria, democrazia, fiducia e riscatto. Questa è la grande lezione di Enrico Zampetti di cui oggi, a 100 anni dalla sua nascita, dobbiamo fare tesoro. Una lezione che, dall'amore per Marisa, ci accompagna in una lunga storia d'amore per l'Italia, per una Italia libera e democratica fondata sul primato assoluto della persona umana. Grazie>>>.

La resistenza culturale e religiosa di Zampetti e degli IMI, la sua diaristica come



patrimonio culturale da riscoprire, la centralità della fede nel dramma del lager, la sua esperienza concentrazionaria sono stati al centro degli interventi di Luciano Zani (vice presidente nazionale dell'ANRP e ordinario di Storia Contemporanea alla Sapienza Università di Roma) "Wietzendorf, l'ultimo lager per Zampetti e Giuntella", Mario Avagliano

(giornalista, scrittore di storia) "La resistenza culturale e religiosa di Zampetti e degli

ufficiali IMI”, Vincenzo Grienti (giornalista TV2000, scrittore di storia) *“La diaristica di Zampetti, patrimonio culturale da riscoprire”*, Pierpaolo Ianni (ricercatore capo segreteria della Commissione per la Biblioteca e l'Archivio storico del Senato) *“Enrico Zampetti e la Biblioteca del Senato, fonti archivistiche e bibliografiche”*, Andrea Monda (scrittore e direttore dell'Osservatore Romano) *“Zampetti, testimone della fede nel dramma del lager”*, Elena Rondena (docente di letteratura Italiana presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) *“Dall'Inferno al Paradiso: l'esperienza concentrazionaria di Enrico Zampetti”*.

Enrico Zampetti nasce a Lecce dei Marsi, in provincia dell'Aquila, il 25 novembre 1921. Chiamato alle armi nel marzo del 1941, veste il grado di Sottotenente dei bersaglieri, vive il dramma della Divisione “Acqui” a Cefalonia e Corfù. Il 25 settembre 1943, quando viene catturato dai nazisti, inizia la sua vita di Internato militare italiano (IMI). Deportato nei lager del Terzo Reich, così come gli altri 650mila prigionieri italiani, oppone un netto rifiuto a collaborare con la Germania di Hitler e con la Repubblica Sociale Italiana in cambio della liberazione. Sono anni drammatici, ma Zampetti non cede mai ai nazifascisti, nonostante i morsi della fame e le atrocità subite.



L'ufficiale tiene un diario su cui annota fatti, momenti, dettagli di una prigionia che non ha nessun rispetto per la dignità umana.

- **Consegna del riconoscimento interforze “Targa di benemerenzza Icaro” nel 160° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano**

L'ANRP si è assunta il compito di conferire un tangibile riconoscimento la “Targa di benemerenzza ICARO” al fine di far conoscere il ruolo svolto dalle FF.AA. direttamente e indirettamente a favore del Paese.

Il riconoscimento interforze è stato istituito dall'“ANRP” in data 24 ottobre 1975 con il patrocinio dello Stato Maggiore Aeronautica, in seguito ad approvazione del Ministero della Difesa, per il personale militare dell'Aeronautica e poi nel 1979 estesa, d'intesa con gli Stati Maggiori Esercito, Marina e Carabinieri, anche agli appartenenti alle altre Forze Armate.

Una pubblica attestazione che ogni anno il Comitato Permanente di Presidenza preposto al riconoscimento conferisce a militare o elemento d'organizzazione distintosi, durante l'espletamento del servizio, per eccezionali capacità professionali o per spirito di sacrificio o elevatissimo senso del dovere o ammirevole sentimento di solidarietà umana, contribuendo all'affermazione dell'onore e del prestigio delle Forze Armate.



Particolarmente suggestiva la consegna del riconoscimento interforze, svoltasi la mattina del 4

maggio 2021 presso il Cortile del Sacrario dei Caduti dello SME di Palazzo Esercito, in via XX Settembre, in quanto concomitante con i festeggiamenti del 160° Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano.

La cerimonia, improntata a una certa sobrietà, viste le rigide prescrizioni anti Covid 19, contenuta anche nel numero di ospiti, non ha perso tuttavia di impatto emozionale, come è stato nel momento di rendere Onori alla Bandiera di Guerra dell'Esercito, seguita dalla resa degli onori alla massima Autorità e dalla rassegna dello schieramento.

Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, presenti il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, ha sottolineato l'impegno costante dell'Esercito al servizio del Paese nell'arco di questi 160 anni: dalle lotte risorgimentali alla liberazione del territorio nazionale dall'occupazione nazifascista, fino alle attuali missioni nazionali, in gravosi interventi di pubblica utilità, e internazionali in complesse missioni a difesa della pace e della stabilità globale.

Alla cerimonia erano presenti autorità militari, civili e religiose, tra cui il sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli, i presidenti delle Commissioni Difesa di Senato e Camera, Roberta Pinotti e Gianluca Rizzo. Per l'ANRP è intervenuto il presidente Enzo Orlanducci, chiamato a consegnare la "Targa di Benemerenzza Icaro", conferita al C.le Magg. Ca. Diana Bacosi, che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento mentre veniva letta la motivazione.

- **Mostra al Vittoriano: “Nonostante il lungo tempo trascorso...Le stragi nazifasciste nella Guerra di Liberazione 1943 - 1945”.**



Un importante contributo per la stesura di testi e la selezione di materiale documentaristico è stato dato dall'ANRP alla Mostra inaugurata l'8 settembre 2021 al Vittoriano presso il Sacratio delle Bandiere delle Forze Armate.

La Mostra, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, promossa dallo Stato Maggiore Difesa e dalla Procura Generale Militare presso la Corte Militare di Appello, si è proposta di illustrare, attraverso fotografie, documenti e filmati una delle vicende più complesse e dolorose della nostra storia nazionale, importante ma poco nota: quella dei crimini nazifascisti perpetrati in Italia e all'estero sulla popolazione civile e sui militari italiani prigionieri di guerra dopo

l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Nel percorso espositivo l'attenzione è stata posta, sul profilo giudiziario, ai processi penali militari delle corti Alleate e dei Tribunali Militari Italiani, ambito complesso, ricco di risvolti ancora poco conosciuti.

L'esposizione è stata sviluppata su 6 sezioni così articolate: crimini di guerra sui militari, crimini di guerra sulla popolazione, i deportati, i processi, conclusioni e, infine, la sesta inerente ai video documentari.

Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini nell'inaugurare la mostra ha detto: *“La mostra che inauguriamo oggi costituisce certamente un momento di riflessione storiografica nell'ambito della gigantesca questione del nazifascismo, dell'antisemitismo,*



delle vite stroncate, perseguitate e dimenticate” ha aggiunto il Ministro evidenziandone il tratto innovativo. “La sua peculiarità” ha affermato “risiede nella centralità del profilo giudiziario dei crimini avvenuti, alcuni impressi nella nostra memoria collettiva, altri poco noti, se non del tutto sconosciuti, molti addirittura volutamente occultati”.

Il Ministro ha poi ringraziato per la presenza all’evento l’Ambasciatore tedesco Viktor Elbing per il “particolare significato e importanza perché testimonia, io credo, che l’amicizia tra i popoli si fonda sui valori della verità e della ricerca di una comune giustizia anche quando questo è doloroso, anche quando questo ci impegna a ripercorrere pagine rimosse dalla coscienza nazionale e a lavorare insieme per rafforzare questi legami nel servizio alla verità e alla giustizia”.

Il contributo dell’ANRP, nella persona della prof.ssa Rosina Zucco, dirigente nazionale dell’Associazione e direttrice del Museo “Vite di IMI” è stato richiesto dal Comitato Scientifico della Mostra, per un focus sui deportati e internati militari e civili, con la scelta di testi e immagini da inserire nei pannelli della terza sezione, dedicata alla deportazione. La collaborazione è stata richiesta all’ANRP anche per la parte multimediale e per le didascalie di alcuni filmati elaborati dallo Studio Ruschena’s Project.



- L' "Operazione Barbarossa" nella storia e nella memoria della Seconda guerra mondiale

Convegno internazionale
«22 GIUGNO 1941: zoom
GIORNO INFAUSTO PER L'EUROPA» 22.06 10:00

Programma
Prima parte - «Giornata della memoria e del cordoglio»

10:00 -10:05	Daria Pushkova, direttore del Centro russo di scienza e cultura a Roma Apertura della conferenza, moderatore
10:05 -10:15	Sergey Razov, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Federazione Russa nella Repubblica Italiana «80 anni dall'inizio della Grande Guerra Patriottica»
10:15 -10:30	Prof. Lev Belousov, preside del dipartimento di storia moderna e contemporanea dell'Europa e dell'America della facoltà di storia dell'Università Statale di Mosca M.V. Lomonosov «Il primo giorno di Guerra. Nuovi particolari»
10:30 -10:35	Fabrizio De Sanctis, presidente ANPI provinciale, Roma Saluti
10:35 -10:45	Massimo Allegretti, presidente del Consiglio Comunale della città di Mantova Intervento
10:45 -10:50	Floriana Maris, presidente della Fondazione Memoria della Deportazione, Milano Saluti

Seconda parte - «Storia di uno stalag»

10:50 -11:00	Anatolij Burenin, già prigioniero dello stalag n.337 sul territorio della Bielorussia «L'estate del 1941 e la vita in stalag»
11:00 -11:15	Igor Gordejchik, autore del progetto per l'eternare la memoria delle vittime dello stalag n.337, Mosca «Lo stalag n.337. Destino dei prigionieri di guerra italiani»
11:15 -11:20	Vladimir Vasilkov, Consigliere dell'Ambasciata della Repubblica Belarus in Italia Saluti
11:20 -11:35	Prof. Sergey Aleksandrovich, docente della facoltà di storia dell'Università Statale di Bielorussia «Storia dello stalag n.337 sul territorio della Bielorussia»
11:35 -11:40	Luigi Benevelli, presidente ANPI provinciale, Mantova Saluti
11:40 -11:50	Carlo Benfatti, storico, ricercatore «Storia dello stalag sul territorio di Mantova»
11:50 -12:00	Prof. Brunello Mantelli, membro del Comitato Storico-Scientifico ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia)

Il 22 giugno 2021, su piattaforma Zoom della Casa Russa di Roma, si è tenuta una conferenza internazionale in occasione degli 80 anni che ricorrono dall'inizio della Grande Guerra Patriottica.

L'aggressione all'URSS, avviata il 22 giugno 1941 dalla Germania nazista, coadiuvata dai suoi alleati, come l'Italia monarchico-fascista, l'Ungheria horthyista, la Romania di Antonescu e così via, ha avuto come conseguenze l'estensione e generalizzazione della guerra, la sua radicalizzazione e "barbarizzazione, nonché l'avvio su larga scala della Shoah e del sistema di lavoro schiavo necessario per il funzionamento dell'economia di guerra del Terzo Reich nazionalsocialista.

È assolutamente necessaria la costruzione di una memoria e di una storia comune europea di quegli eventi. Pur restando netta la differenza tra aggressori ed aggrediti, l'Europa ha comunque bisogno di una memoria e di una storia comune radicata nelle esperienze vissute dai protagonisti e dai testimoni. Un esempio sono le tracce lasciate nella memorialistica da diversi soggetti che furono vittime dei fascismi: deportati ebrei, deportati politici, prigionieri di guerra, IMI, lavoratori coatti, i quali riferiscono degli incontri con compagni di molte altre nazionalità, citiamo ad esempio le lavoratrici coatte prelevate a forza nei territori occupati dell'URSS (le cosiddette *Ostarbeiterinnen*, donne e ragazze russe, bielorusse, ucraine), che compaiono in non poche memorie di IMI, deportati in KL ebrei e politici, lavoratori civili/coatti italiani.

Il prof. Brunello Mantelli (membro del Comitato Storico-Scientifico dell'ANRP) ha sottolineato proprio il fatto che l'Associazione ha da tempo avviato la propria trasformazione da Associazione di testimoni a Centro propulsore di ricerca storica e valorizzazione della memoria. Ne fanno fede i portali:

- *l'Albo degli IMI caduti* (<https://www.alboimicaduti.it/>);
- *il Lessico biografico degli IMI* (<https://www.lessicobiograficoimi.it/>);
- *Lavorare per il Reich* (<https://www.lavorareperilreich.it/> dedicato ai lavoratori civili/coatti prelevati dall'Italia ed utilizzati nell'economia di guerra germanica);
- le collane "*Guerre e dopoguerra*" e "*La memoria e le fonti*" promosse e dirette dall'ANRP presso l'editore Novalogos;
- le pubblicazioni librarie presso Mediascape-Edizioni ANRP;
- la rivista "*Liberi*" (<http://www.anrp.it/liberi/>); (<http://www.anrp.it/archivio-libri/>).

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

L'ANRP, pur con tutte le difficoltà generate dalla situazione pandemica, ha voluto comunque essere presente in diverse importanti occasioni al fianco dei propri dirigenti locali e soci.

Nell'anno 2021, l'Associazione ha sostenuto e voluto valorizzare, con la presenza e il patrocinio, iniziative, cerimonie, e ricorrenze, oltre di tipo collettivo ma anche individuali cioè rivolte a singole persone. Di seguito ne rendiamo conto di alcune.

- **La memoria trascurata - celebrazioni per il 25 aprile 2021.**



Il 25 aprile 2021 si è svolto l'incontro promosso e organizzato dall'ANRP di Lucca in tutt'uno con l'Associazione culturale *Incontro voci* di Massarosa sul libro *Questa guerra tanto rovinosa per tutto il mondo*, a cui hanno partecipato Stefano Bucciarelli, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea di Lucca e Patrizia Fornaciari, autrice del libro. L'incontro si è svolto a distanza su piattaforma meet: un dialogo a due voci che successivamente ha coinvolto anche il pubblico, intervenuto con interesse e partecipazione. L'autrice ha ricostruito le vicende individuali di un militare di professione della Marina, grazie ai documenti ricevuti dalla famiglia, tenendo unite la sua personale testimonianza e le parallele vicende di una Storia collettiva. Sono state poi proiettate diapositive con i dati forniti dall'ANRP dei database LeBi e Albo IMI Caduti della provincia di Lucca di quanti espressero il loro No! al nazifascismo.

- **“Matite sbriciolate” diventa un libro parlato.**



In tutt'uno con UICI, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, è stato letto *Matite Sbriciolate* di Antonella Bartolo Colaleo, edito da Rubbettino e patrocinato dall'ANRP.

Il libro racconta la storia dei 650mila soldati e ufficiali italiani deportati nei lager nazisti dopo l'8 settembre 1943, la maggioranza dei quali, dimenticati da molti, vi rimase prigioniera per quasi due anni, dopo avere detto No! alla Repubblica Sociale Italiana e al Nazifascismo. Tra loro c'era il capitano barese Antonio Colaleo, il quale venne deportato nei lager di Polonia e di Germania. Condivise la prigionia con lo scrittore Giovanni Guareschi e l'attore Gianrico Tedeschi e lì, dopo aver nascosto

alcune matite colorate sbriciolandole nelle tasche affinché sfuggissero ai controlli, documentò i lager con 34 disegni.

- **La Liberazione di Pietrasanta – Incontro sulla storia degli IMI.**



In ricorrenza della Liberazione di Pietrasanta avvenuta il 19 settembre 1944, si è svolto, domenica 19 settembre 2021, un incontro sulla storia degli Internati Militari Italiani (IMI) e sull'importanza della loro Resistenza senza armi. Ha offerto l'occasione la presentazione nella Sezione libri del CRO di Pietrasanta del libro "Dai Diari di Fosco Guidugli" di cui si è parlato in un dialogo tra Isabella Morabito e l'autrice, Patrizia Fornaciari, delegata ANRP di Lucca.

La storia narrata ha permesso di ricostruire brevemente le vicende belliche, in particolare quelle che hanno interessato la Marina Militare, per sottolineare come i militari per primi hanno capito l'inganno della propaganda della guerra veloce e facilmente vittoriosa, ne hanno sofferto le conseguenze prendendo dopo l'8 settembre le distanze da questa guerra ingiusta, umiliante e rovinosa, come recita il titolo stesso del libro. L'attenzione si è poi spostata sulla "scelta" dopo l'8 settembre che è tema centrale nella ricostruzione della vicenda narrata. Le domande del pubblico poi hanno permesso di capire come era organizzato il sistema carcerario della Wehrmacht nei campi per soldati e sottufficiali (Stalag) e ufficiali (Oflag) e come erano terribili le condizioni di vita. La parte finale è stata riservata a spiegare il significato di Resistenza senza armi e l'importante apporto di questa al più ampio movimento di liberazione italiano ed europeo dall'oppressione della dittatura.

- **Open House 2021: la ripartenza del Museo “Vite di IMI”**



Tra le iniziative portate avanti dall'Associazione, quella più penalizzata negli ultimi due anni a causa della pandemia è stata l'attività didattica del Museo “Vite di IMI”. Il flusso dei visitatori si è quasi arrestato. Nonostante ci abbia fatto onore, tra gli altri, la visita di personaggi eccellenti, è stato invece impossibile ospitare le scolaresche. Negli anni passati numerosi studenti delle scuole e degli istituti secondari, abitualmente e regolarmente, percorrevano con grande interesse le sale del percorso espositivo, soffermandosi tra le teche o a vedere i filmati di una storia poco conosciuta e coinvolgente.

C'è stata, però, un'iniziativa di grande successo, Open House Roma 2021 di sabato 2 e domenica 3 ottobre, con un week end ricchissimo di visite. Sin dalle 10.00 del sabato e per tutta la giornata di domenica, il pubblico ha cominciato ad affluire con regolarità: a coppie, a piccoli gruppi, famigliole con bambini, studenti universitari, studiosi e appassionati di storia. Giuseppe Francone, architetto responsabile del Dipartimento Beni Monumentali dell'ANRP, che ha progettato lo spazio espositivo, è intervenuto più volte per illustrare il “concept” che ha guidato il gruppo di lavoro nell'allestimento delle teche per la valorizzazione di reperti e documenti esposti.

- **Alternanza Scuola Lavoro in DAD: una sperimentazione riuscita**



L'ANRP, in linea con le altre istituzioni museali, ha realizzato la visita virtuale al "Museo Vite di IMI", un video documentario online presentato in videoconferenza il 27 gennaio 2021 (Giorno della Memoria), per divulgare i contenuti del Museo, una pagina di storia ancora poco conosciuta, a un pubblico più ampio e con l'auspicio che potesse essere anche un utile strumento didattico, soprattutto per gli studenti delle scuole. La visita virtuale del Museo in streaming su ZOOM è stata anche il punto di partenza per consentire di proseguire il progetto di Alternanza Scuola Lavoro, finalizzato a fornire agli studenti conoscenze e competenze e presentare, sempre online, il percorso museale. Il programma con la classe 4° M del Liceo B. Russell è stato di n. 20 incontri. I ragazzi hanno acquisito la metodologia per trasmettere determinati e differenziati contenuti a chi sta ascoltando, come potrebbe essere un visitatore virtuale del Museo: condividendo lo schermo, intervenendo singolarmente o in gruppi massimo di tre persone, sono partiti da una immagine del documento, dell'oggetto o del filmato e, descrivendolo, raccontano il momento della storia che esso rappresenta; quindi allargano il discorso specifico alla sala in cui il reperto è collocato e al suo significato nel percorso espositivo.

Dopo alcune simulazioni, è venuta l'occasione per i ragazzi di mettere a frutto le competenze acquisite, partecipando a turno, ciascuno con un breve intervento nell'ambito della Conferenza on line del 14 maggio, nell'ambito del progetto "Fototeca analogica /digitale dell'ANRP". Alla video conferenza erano presenti le classi di due istituti scolastici: la Scuola secondaria di primo grado "Guido Alessi" di Roma e l'ITI "A. Pacinotti" di Fondi.

- **Giorno della Memoria a Lucca**

Nell'ambito del Programma della Provincia di Lucca per il Giorno della Memoria e del Ricordo 2021 il Comune di Lucca, per l'impegno della storica Ilaria Vietina, Assessore alla Continuità della Memoria, ha inserito l'iniziativa dell'ANRP volta a far conoscere la storia collettiva degli IMI attraverso la vicenda personale narrata nel libro "Questa guerra tanto rovinosa per tutto il mondo" .

Il Progetto dell'Associazione è stato illustrato dalla curatrice del libro Patrizia Fornaciari, delegata dell'ANRP di Lucca, in una conferenza indirizzata a tutte le scuole della provincia. L'incontro è stato trasmesso in diretta sulla pagina facebook del Comune di Lucca dalla Casa della Memoria.

- **I 100 anni di Michele Montagano: Presidente Anziano dell'ANRP.**



Michele Montagano, classe 1921, un infaticabile impegno profuso presso le giovani generazioni per ricordare quei drammatici venti mesi che lo videro internato nei lager del Terzo Reich, dopo aver pronunciato il suo NO! al nazifascismo. Tante volte lo abbiamo sentito raccontare di quel momento fatidico, una scelta difficile, eroica ed estrema, quando lui e altri 43 compagni, a Wietendorf, scelsero volontariamente di sostituirsi ai 21 che erano stati condannati a morte perché rifiutatisi di lavorare. Una scelta che gli costò la terribile esperienza nel KZ di Unterlöss: violenza, degrado, condizioni disumane. Di fronte alla teca del Museo dove sono esposti i suoi cimeli, ha

comunque ribadito di non portare odio dentro di sé, ma la memoria sì, è doverosa, perché gli errori del passato non possano tornare a ripetersi.

Per i suoi cento anni il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, gli ha inviato un telegramma di auguri: *"In occasione del Suo 100° compleanno desidero farLe*

perovenire i miei auguri più sentiti, complimentandomi per la Sua infaticabile attività volta a tener viva la memoria dei drammatici avvenimenti vissuti dagli Internati Militari Italiani e del loro eroico comportamento nei lager nazisti, vicende di cui Lei è stato coraggioso protagonista”.

Onori anche da parte dell'Amministrazione comunale di Campobasso e del sindaco, Roberto Gravina, che nel corso di una cerimonia la mattina del 27 ottobre gli ha consegnato una fascia tricolore speciale, da primo cittadino.

- **I 100 anni del socio Artemio Giatti**



L'ANRP ha tenuto a festeggiare il nostro socio Artemio Giatti che ha compiuto 100 anni il 14 gennaio 2021. L'imperante epidemia di coronavirus ci ha purtroppo impedito di incontrarlo da vicino, come avremmo voluto, l'Associazione ha però tenuto a farlo conoscere raccontando la sua storia.

Artemio, insignito della Medaglia d'Onore, Sergente di fanteria, fu catturato l'8 settembre 1943 in Slovenia e internato nei campi di Bremenvorde e Amburgo.

In quanto uno dei pochissimi IMI ancora rimasti in vita, è stato importante ricordarlo e farlo conoscere soprattutto ai più giovani, in quanto memoria vivente di un periodo storico da non dimenticare. Per la sua storia e per il contributo che ha dato al suo paese, l'ANRP ha voluto conferirgli la Medaglia di Bronzo al Merito dell'Associazione.

- **La vicenda umana di un reduce centenario: Basilio Pompei**



Giunto all'età di 103 anni, Basilio Pompei, classe 1917 nato a Pontassieve (FI), nel corso della Seconda guerra mondiale, arruolato nel 10° Reggimento Fanteria, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943 venne catturato a Durazzo, sul fronte albanese, e deportato prima a Biala Podlaska, in Polonia, poi nello stammlager di Görlitz.

È stato tra i primi a sottoporsi al vaccino anti Covid-19, ricevendo critiche sui social alle quali replicò: “possono dire quello che vogliono”. Senza scomporsi continuò a

riservare momenti significativi pur nella loro drammaticità, ma anche carichi di speranza.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella su proposta dell'Associazione gli ha conferito, "motu proprio", l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Le insegne gli furono consegnate il 29 giugno 2021, dal Prefetto di Firenze Alessandra Guidi, alla presenza del presidente nazionale dell'ANRP Enzo Orlanducci e del presidente nazionale della consorella ANEI Orlando Materassi.



- **ANRP di Veglie: ricorda i dispersi della tragedia del Piroscapo Oria.**



La Sezione ANRP di Veglie intitolata a ricordo di “Libertario Rollo” pone l’attenzione sulla tragedia del piroscafo ORIA avvenuto la sera del 12 febbraio del 1944, presso l’isola di Patroklos, nel mare Egeo.

Tra i militari sepolti in quel fondale c’erano quattro cittadini Vegliesi: Rollo Libertario, Mangia Angelo, Zimmari Santo, Ruberti Oronzo. Purtroppo questa non è stata l’unica tragedia consumata nel Mediterraneo, anche se sicuramente è la più eclatante. Si stima che in fondo al mare giacciono i corpi di migliaia di soldati italiani, tra cui anche quelli delle tragedie relative alla Donizetti e al Petrella.

L’ANRP sezione di Veglie ritiene fondamentale e necessario mantenere viva la memoria di questi eroi che hanno preferito affrontare un oscuro destino piuttosto che abbandonarsi alle lusinghe nazi-fasciste.

PUBBLICAZIONI

L’ANRP privilegia e sostiene, da molti anni, numerose iniziative editoriali, previo accordi con case editrici come: il Mulino, Mursia, la Novalogos e direttamente tramite Mediascape -Edizioni ANRP. In particolare l’Associazione con la Novalogos pubblica due collane scientifiche peer-reviewed che si ispirano al Codice etico delle pubblicazioni (che tutte le parti coinvolte: autori, componenti del Comitato Scientifico e referees conoscono e condividono) elaborato da COPE: Best Practice Guidelines for Editors.

1) “GUERRE E DOPOGUERRA. Ricerche storiche dell’ANRP”, diretta da Brunello Mantelli e Luciano Zani, che rappresenta la prosecuzione, sul versante della ricerca storica, dell’impegno multiforme sviluppato nel corso degli anni dall’Associazione sui temi che rappresentano la sua ragione sociale e con la peculiarità che l’ha contraddistinta: attenzione precipua al nesso grande storia/piccola storia attraverso sia la ricostruzione delle biografie di chi dagli eventi presi in esame sia stato coinvolto/travolto, sia l’analisi delle logiche che hanno guidato i decisori politici e, eventualmente, i responsabili delle tragedie che ne siano scaturite;

2) “LA MEMORIA E LE FONTI. Identità e socialità”, diretta da Anna Maria Isastia e Fiorenza Taricone, che vuole essere la prosecuzione dell’impegno multiforme, portato avanti nel corso degli anni dall’ANRP, rivolto alla divulgazione di temi quali la conservazione e diffusione della memoria, spesso arricchiti dalla testimonianza di chi ha vissuto direttamente le tragiche esperienze della guerra, della lotta per la libertà e per la democrazia. Temi fondanti dei fini statutari dell’Associazione che offre il proprio contributo culturale per ricostruire il passato, dare un senso al presente e progettare il futuro. La memoria e l’identità sono questioni chiave del vivere collettivo ed associato; necessario perciò riflettere

su di esse e sui loro effetti nel presente, sia per la crescita degli individui, sia per lo sviluppo delle collettività.

- **Collana "GUERRE E DOPOGUERRA. Ricerche storiche dell'ANRP" nel 2021 ha pubblicato:**

1) **Nascita della Turchia moderna, Gert Brojka (Novalogos 2021)**



Il volume descrive la nascita e lo sviluppo del nazionalismo turco e dell'idea di nazione nella compagine ottomana fino alla morte di Mustafa Kemal Atatürk (1938). Una lunga introduzione descrive la nascita del nazionalismo turco nel XIX sec., attraverso le riforme di modernizzazione e le aperture imperiali alle nuove idee, specialmente dopo nascita degli Stati balcanici.

I fattori scatenanti nella nascita di una visione etnica nazionalista turca tra gli intellettuali ottomani furono, in un'ottica antagonista, emulatrice e belligerante, le tendenze nazionali delle altre popolazioni ottomane e l'imminente dissoluzione imperiale.

L'autore ripercorre, attraverso l'analisi delle più importanti pubblicazioni, lo sviluppo del pensiero nazionale degli intellettuali ottomani riguardo la nascita imminente di uno Stato nazionale turco e, con l'avvento della Repubblica, si focalizza sulla creazione di una mitologia nazionale, analizzando i processi di trasformazione e di ingegneria sociale messi in atto dagli statisti, prima ottomani e poi divenuti, appunto, turchi.

2) **Dalla Liguria al Reich. Tra Fascismo monarchico e Repubblica Sociale Italiana. (Novalogos 2021)**



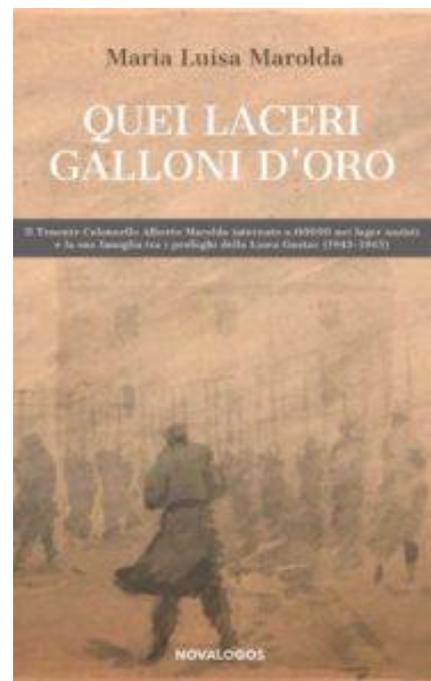
Dal 1938 al 1945 dalla Liguria partirono almeno 14.000 uomini e donne alla volta del Reich nazionalsocialista, nell'ambito del gigantesco trasferimento di forza lavoro operato dai tedeschi in tutta Europa. Spinti dapprima dalla disoccupazione e dai bassi salari dell'Italia fascista, dopo l'Armistizio furono in grande maggioranza vittime di retate urbane, rastrellamenti nelle campagne e nei piccoli centri,

razzie nelle fabbriche in occasione degli scioperi, prelievi dalle carceri di detenuti politici e comuni. Tra settembre 1943 e gennaio 1945 almeno 9.000 uomini e donne rappresentarono il contributo della Liguria al lavoro italiano nel Reich, che, in forma largamente coattiva, vide il trasferimento oltre il Brennero di almeno 100.000 nostri connazionali.

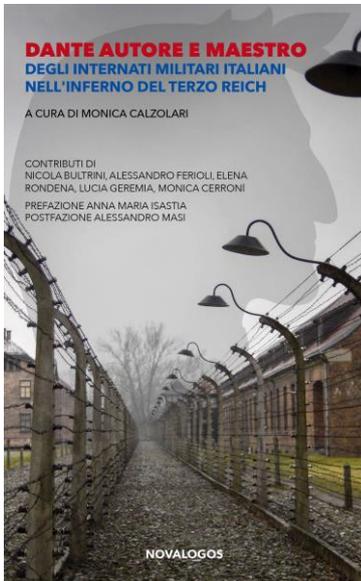
- **Collana: LA MEMORIA E LE FONTI. Identità e socialità**

- 1) **Quei laceri galloni d'oro, Maria Luisa Marolda (Novalogos, 2021)**

Nella famiglia del Generale del G.N. Alberto Marolda trascorrono cinquant'anni di silenzio sulle vicende sofferte negli anni finali della seconda guerra mondiale. Maria Luisa, la quarta dei cinque figli, che aveva appena due anni durante gli eventi bellici, apprende solo dalla madre ottantenne "il fatto dei marocchini": mentre il padre era internato nei lager tedeschi, lei, come altre 700 donne violentate sui monti Aurunci, aveva subito una delle più pesanti umiliazioni che una donna può patire. Comincia così una proiezione verso quel dolore, come recupero di tutto ciò che non era stato compreso né condiviso. Scrivere di questa vicenda è stato, per l'autrice, solo l'ultimo atto di anni di immersione nelle relazioni del padre e di raccolta di fonti e testimonianze, ricostruendo sentimenti personali, mentre diventava imprescindibile la ricerca storica. Il "No!" pronunciato dagli "irriducibili" nei lager, a rischio della vita per due anni, il contemporaneo brutale incontro con i "goumiers" della popolazione sfollata sugli Aurunci, offrono immagini che hanno la forza della storia più vera e trascurata, quella vissuta dagli individui, che nelle prove più dure, semplicemente, non hanno dimenticato i propri valori.



2) Dante Autore e Maestro degli internati Militari nell'inferno del terzo Reich. (Novalogos, 2021)



Le vicende politiche e militari che avevano condotto gli IMI all'internamento nei lager del Terzo Reich, fecero sentire loro l'affinità della propria situazione con quella di Dante, autore popolare, modello linguistico, letterario e morale nell'Italia unita. I cinque saggi indagano la letteratura degli IMI, importante sezione della "letteratura concentrazionaria", facendo emergere, come in un palinsesto, le tracce della *Divina Commedia* negli scritti di alcuni dei suoi maggiori autori: Vittorio Emanuele Giuntella, Giovannino Guareschi, Mario Rigoni Stern, Roberto Rebora ed Enrico Zampetti.

- Edizioni Mediascape-Edizioni ANRP

1) Il progetto della fototeca analogica/digitale dell'ANRP (Mediascape - Edizioni ANRP, 2021)

«La fotografia rende presente un evento passato», così scriveva il grande semiologo Roland Barthes e aggiungeva: «Davanti all'obiettivo io sono contemporaneamente: quello che io credo di essere, quello che vorrei si creda io sia, quello che il fotografo crede io sia e quello di cui egli si serve per far mostra della sua arte».

Questa citazione può essere un punto di partenza, per comprendere l'obiettivo perseguito con il progetto della realizzazione della fototeca analogica e digitale dell'ANRP, in relazione alla costituzione di un "Archivio della memoria del Lazio" promosso dalla Regione Lazio nell'anno 2020.

La fotografia ha documentato, passo dopo passo, l'attività dell'Associazione, rispondendo alla necessità di costruirne e fissarne l'identità attraverso i volti delle



persone, i gesti, le loro reciproche relazioni, i temi, gli interessi toccati e i simboli scelti.

2) **Imparare il valore della Memoria. Storie di Internati Militari Italiani** (Mediascape - Edizioni ANRP, 2021)

La presente raccolta è frutto del lavoro condotto, presso la sede dell'ANRP, dagli studenti dell'insegnamento di Storia sociale e culturale, tenuto dal prof. Luciano Zani nell'ambito del Corso magistrale in Scienze Sociali Applicate del Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche della Sapienza Università di Roma nell'anno accademico 2018-2019. Zani ha accompagnato gli studenti lungo un articolato e attivo percorso di studio, ricerca e rielaborazione storica, attraverso il quale hanno avuto occasione di approfondire la seconda guerra mondiale e, in particolare, l'esperienza di detenzione dei militari italiani nei campi di prigionia tedeschi.



3) **Il Vento e la Memoria** (Mediascape - Edizioni ANRP, 2021)

Il *Vento*, immaginato come “culla” della musica, e la *Memoria*, nell’accezione sia di “ricordo”, inteso come capacità dell’uomo di immagazzinare, conservare e riutilizzare dati forniti dall’ambiente esterno, sia di “mente”, cioè la capacità razionale propria dell’uomo. Questo volume si pone il complesso obiettivo di fondere musica, storia e narrativa nel segno della memoria, affinché le note musicali, anche di una semplice canzone, o solo il ritornello di una antica nenia, possano stimolare l’attività umana del ricordare, per non perdere le tracce della propria esistenza.

Ciò, nella certezza che il ricordo di una persona o di un evento aiutino a valorizzare il presente, spesso sommerso dall’apparente banalità quotidiana. Banalità che invece si trasforma in novità, originalità o straordinarietà con l’aiuto della memoria. In questo continuo divenire della mente umana, la musica assume il ruolo di forte catalizzatore del ricordo, riempie cioè gli spazi vuoti della labile memoria umana

con le note e le parole che portano e regalano un ricordo ormai lontano. La musica e la memoria sono poste in stretta relazione tra loro, per diventare complementari. Entrambe non descrivono e non tentano di rappresentare alcun aspetto della realtà, del mondo delle cose, a differenza delle altre forme d'arte come la pittura, la scultura e la poesia che invece si ispirano a precisi oggetti definiti del vivere quotidiano. La musica e la memoria, invece, non parlano di nulla di esistente, tentano di esprimere il pensato o il pensabile, ossia le idee o i ricordi indipendentemente dall'esperienza diretta.



La memoria in qualche modo nobilita l'azione presente perché l'arricchisce coi fatti del passato, realizzando un naturale passaggio di virtù e tradizioni tra le diverse generazioni. In altre parole, il comportamento di un essere umano diventa la somma, la sintesi del suo passato.

Vale la pena, quindi, riscoprire la nostra storia affinché i valori dei nostri avi si possano ritrovare in noi per trasmetterli ai nostri figli/nipoti. Viene spontaneo, allora, volgere lo sguardo al nostro passato prossimo, alla vita dei nostri padri, dei nostri nonni, alla loro quotidianità e in questo sforzo elevarli a protagonisti del loro periodo storico, premessa della nostra storia contemporanea; capire loro ci aiuterà a comprendere noi stessi e le nostre difficoltà.

Si può osare e addirittura affermare, senza scomodare le diverse teorie in materia, che l'immortalità dell'animo umano è anche semplicemente contenuta in questo passaggio/gioco permanente.

ASSISTENZA E TUTELA A FAVORE DEI SOCI SERVIZI ASSOCIATIVI E MEDAGLIE D'ONORE.

Il ruolo della ANRP è soprattutto quello di assistere e tutelare i veterani e loro familiari in un'azione di vera consulenza, mirata al conseguimento di prestazioni di carattere previdenziale e socio-assistenziale, in particolare legati alle vicende belliche e all'Amministrazione della difesa quali:

- a) azione di tutela, svolta, d'intesa con i patronati, nell'espletamento delle pratiche per pensioni, per l'assistenza all'assegnazione dell'indennità di accompagnamento, ricerca documenti, in Italia o all'estero, relativi al servizio militare o al periodo di cattività, etc.;*
- b) assistenza a ex deportati e internati italiani, civili e militari, nel disbrigo di n. 198 richieste, degli aventi diritto, residenti in Italia e all'estero, per la concessione della "Medaglia d'Onore" di cui alla legge n.296/2006.*

- **Biblioteca specializzata e archivio**



La Biblioteca specializzata con Archivio annesso è gestita direttamente dall'ANRP con personale interno, borsisti e volontario.

È proseguita l'immissione dei dati della Biblioteca in SBN, con la catalogazione di quasi un migliaio di nuovi volumi, via via acquisiti. Il

patrimonio è costituito per la maggior parte da libri particolarmente rilevanti sulla Seconda Guerra Mondiale, sull'internamento e sulla Guerra di liberazione, autobiografie, diari, saggi ecc.

L'accesso al pubblico che era consentito dal lunedì al venerdì, di norma dalle 9:30 alle 13:30, con eventuali aperture pomeridiane è stato limitato per la pandemia e regolamentato solo su appuntamento. Abitualmente il numero annuo di visitatori era di oltre un migliaio di cui il 65% circa rappresentato da studenti universitari e di scuole secondarie di secondo grado. La struttura è accessibile ai disabili. L'ambiente è dotato della connessione wireless gratuita alla rete internet, dispone di alcuni PC per la consultazione di cataloghi nazionali e internazionali, di banche dati e per la

navigazione in internet; vi si trovano postazioni accoglienti di lettura e studio ed è garantito un servizio continuativo di assistenza al pubblico.

- **Siti Web**

Per consentire un dialogo continuo con le varie componenti associative sono continuamente aggiornati:

- il sito internet www.anrp.it, dove è possibile reperire informazioni sulle attività di promozione sociale, sulla produzione editoriale, la consultazione dei numeri del periodico associativo “Liberi;
- i siti, sempre realizzati e gestiti dall’ANRP, www.alboimicaduti.eu, www.lessicobiograficoimi.eu, www.museovitediimi.it, www.lavorareperilreich.it, e il nuovo www.tantebracciaperilreich.eu finalizzati a supportare quanti intendano svolgere ricerca di documenti, nonché promuovere indagini storiche sulle vittime e sulla memoria delle dittature e dei totalitarismi nel vecchio continente, per la formazione della nuova Italia e dell’Europa, per la difesa della Libertà che le generazioni attuali e future dovranno consolidare;
- i profili “social” dell’ANRP: Facebook, Instagram, YouTube. Attraverso questi canali, ognuno secondo le sue peculiarità, l’Associazione non solo mantiene i contatti con i propri associati, ma si apre al mondo virtuale, scambiando idee, promuovendo eventi, proponendo contenuti, raccogliendo consigli e offrendo supporto a studiosi, ricercatori e soprattutto familiari di reduci in cerca di un punto di riferimento per scoprire maggiori notizie circa il destino dei loro parenti.

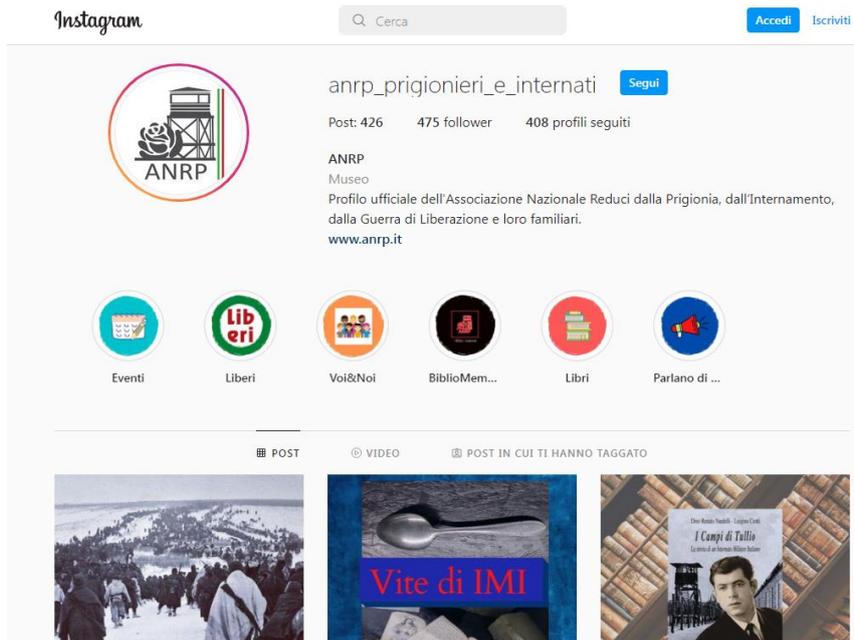
- **“Accadde oggi”**: rubrica quotidiana realizzata all’interno del profilo Instagram dell’ANRP

A causa del perdurare anche nel 2021 delle restrizioni dovute alla pandemia, l’ANRP ha deciso di rilanciare la sua attività e la sua presenza, oltre alle altre iniziative, anche su Instagram, social network tra i più utilizzati dai giovani ma, a differenza di altri troppo “ludici”, adatto a veicolare messaggi e contenuti in linea con i fini statutari dell’Associazione.

La rubrica “Accadde oggi” è iniziata l’8 gennaio 2021 e per tutta la durata dell’anno, per ogni singolo giorno, si è data l’obiettivo di portare in risalto fatti, avvenimenti, personaggi, di particolare rilievo storico per tutta la prima parte del novecento.

Scopo della rubrica, oltre ad aumentare la presenza dell'ANRP online e sui social network, è stato quello di selezionare ricorrenze di rilevanza nazionale, non sempre sufficientemente commemorati, portandoli così all'attenzione dei propri associati e di tutti i "follower" del profilo Instagram dell'Associazione.

Le oltre 300 fotografie e relative didascalie esplicative, hanno riscosso un notevole successo di pubblico, raccogliendo in totale oltre 4000 consensi.



- **Liberi - Giornale Associativo**

Liberi, pubblicazione socio-culturale dell'ANRP, edita (nuova serie) dal 1979, costituito da 32/40 pagine, stampato in quadricromia, con un target mirato medio di oltre 8.000 lettori, costituisce lo strumento sicuramente più efficace e penetrante di cui dispone l'Associazione, non solo per i legami interni fra sede centrale, organizzazioni periferiche e soci, ma anche e soprattutto nella funzione di voce dell'ANRP e nel ruolo di confronto con la società, con un giusto equilibrio tra i temi della rievocazione storica, dell'elaborazione culturale e della politica sociale, nonché dell'attività associativa

